

A Catania la firma di un accordo per l'ambiente

Termovalorizzatori, no del ministro

Costa: la relazione che li sollecitava è più che un errore, sono rotolate teste A Musumeci il via libera sugli impianti di compostaggio e per il biogas

Giacinto Pipitone

PALERMO

La stretta di mano ha siglato il no ai termovalorizzatori. Ma è stata interpretata a Palazzo d'Orleans come un implicito via libera alla strategia del governo sugli altri tipi di impianti in cantiere per smaltire i rifiuti: in primis quelli di compostaggio, poi quelli per la produzione di biogas dagli scarti umidi della differenziata.

È questa la linea che il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha concordato ieri a Catania col ministro dell'Ambiente Sergio Costa giunto in Sicilia per siglare anche un patto per la qualità dell'aria.

Costa ha ribadito in pubblico il suo «no secco» ai termovalorizzatori, bocciati «non solo dal punto di vista ideologico» ma anche e soprattutto «sotto il profilo tecnologico». Né può valere ciò che il ministero scrisse qualche mese fa nella relazione con cui Roma rispedì al mittente il piano rifiuti di Musumeci e dell'assessore Alberto Pierobon. In quelle 30 pagine c'era un paragrafo che suggeriva (quasi imponeva) la realizzazione di 2 termovalorizzatori sfruttando la legge di Renzi (lo Sblocca Italia) che li aveva previsti.

Costa ha spiegato che quel paragrafo è stato molto più di un errore: «Ho avviato una indagine interna per capire chi e perché avesse inserito quelle righe. E posso assicurarvi che sono rotolate delle teste».

Molto meno rigido il ministro si è mostrato su altri tipi di impianti. Spinto dai grillini presenti a Catania, a cominciare dal deputato Giorgio Trizzino, Costa ha ribadito il favore per gli impianti di compostaggio perché sono il naturale terminale della differenziata: è lì che viene smaltita sia la parte umida che residua. Su altri tipi di impianti Costa ha detto che «sarà la Regione a decidere nel rispetto della sua autonomia».

**Intesa lontana all'Ars
Rinviata a domani
la seduta sulla riforma
del sistema
di gestione dei rifiuti**

attraverso il piano rifiuti.

E gli altri impianti sono essenzialmente quelli per la produzione di biogas. Si tratta di tecnologie simili a quella del compostaggio ma che costituiscono un salto avanti anche rispetto ai termovalorizzatori: attraverso una procedura che non è di incenerimento viene prodotto gas e fertilizzante sfruttando quella stessa parte umida che residua dalla differenziata.

Su questo tipo di impianti la Regione è molto più avanti di quanto non si dica. Dopo un rallentamento dovuto a un braccio di ferro sulle competenze fra gli assessorati Ambiente ed Energia, le procedure autorizzative sono ripartite e già il 22 potrebbe arrivare al traguardo il progetto della Asia Ambiente. Il colosso piemontese realizzerà l'impianto di biogas a Marsala. Mentre uno analogo la stessa azienda ha previsto possa nascere a Biancavilla: lì però, nel Catanese, i ricorsi del Comune stanno ostacolando l'iter.

È questa la linea su cui si muovono Musumeci e Pierobon. E sulla quale non ci sono state obiezioni da parte del ministro.

L'occasione per mostrare il feeling era tra l'altro propizia visto che Costa è arrivato a Catania per firmare un patto sulla qualità dell'aria caro al governo Musumeci. L'accordo, siglato anche dall'assessore all'Ambiente Toto Cordaro, punta in particolare a migliorare la situazione del traffico urbano e interviene nelle aree industriali in cui è elevata la presenza di impianti termoelettrici, raffinerie, cementifici e altro.

Nel settore dei trasporti, l'accordo prevede l'impegno da parte della Regione ad adottare disposizioni per incentivare il ricambio del parco auto delle piccole e medie imprese e dei cittadini e un maggiore utilizzo di mezzi pubblici (grazie all'adozione di un biglietto unico). Le nuove misure riguarderanno, naturalmente, tutti i cittadini. Dovrà essere incentivata, infatti, la rottamazione dei veicoli inquinanti e potrà essere prevista l'esenzione triennale dal pagamento della tassa auto se si procederà alla sostituzione di autoveicoli di classe Euro 0, 1, 2, 3, a benzina o diesel, con quelli, nuovi o usati, di categoria Euro 6 elettrici, ibridi o alimentati a Gpl e



Catania. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa con Nello Musumeci

metano.

Previsti pure interventi di mobilità sostenibile finalizzati alla riduzione del 40% del traffico veicolare entro il 2022 e la promozione e realizzazione nelle aree urbane di infrastrutture «per il potenziamento della mobilità ciclo-pedonale». Infine, i Comuni aumenteranno i controlli sulle emissioni di auto e moto grazie ai fondi in arrivo per l'attuazione del «Programma sperimentale casa-lavoro/scuola» (vedi altro articolo in pagina).

Fin qui gli accordi con Roma. Molto più lontana è invece l'intesa all'Ars sulla riforma del sistema di gestione dei rifiuti. La seduta di oggi, che doveva riportare al voto la riforma, è stata rinviata a domani. E tuttavia non è ancora stata convocata la commissione Regolamento che dovrebbe avviare le modifiche che porteranno all'abolizione del voto segreto: imperativo a cui Musumeci (dopo il Ko sull'articolo 1) ha agganciato il suo ritorno all'Ars per qualsiasi legge in calendario. Nell'attesa di definire questo passaggio però il rischio è che il Parlamento piombi di nuovi nella paralisi.

E da Roma 4 milioni per migliorare l'aria

● «L'Accordo di programma tra ministero e Regione siciliana prevede una serie di attività condivise con la Regione alla quale affidiamo 4 milioni di euro affinché poi con i bandi previsti possa intervenire sulle questioni del quotidiano: dalla mobilità alternativa ai contributi nel cambio della vettura, tutto questo fa parte di un grande percorso avviato in Sicilia che è il Piano della qualità dell'aria e dell'Accordo di programma». Il ministro per l'Ambiente e il mare, Sergio Costa, spiega così la firma del protocollo con il presidente della Regione, Nello Musumeci, che ha incontrato ieri a Catania. Dovrà essere incentivata, tra l'altro, la rottamazione dei veicoli inquinanti e, in

particolare, potrà essere prevista l'esenzione triennale dal pagamento della tassa auto se si procederà alla sostituzione di autoveicoli di classe Euro 0, 1, 2, 3, a benzina o diesel, con quelli, nuovi o usati, di categoria Euro 6 elettrici, ibridi o alimentati a Gpl e metano. Gli uffici dell'assessorato del Territorio e ambiente hanno, inoltre, già elaborato un progetto innovativo di mobilità sostenibile, denominato «Casa-Lavoro/Scuola». Il governo regionale, da parte sua, è pronto a potenziare ulteriormente le misure per il risanamento della qualità dell'aria già contenute nel Piano approvato lo scorso anno. Nell'agenda del ministro Costa anche il «caso Priolo», sito di

interesse nazionale, per il quale ha incassato la disponibilità di Eni Rewind a occuparsi degli interventi di bonifica necessari per fronteggiare l'inquinamento. Il rappresentante del governo centrale ha incontrato in prefettura a Siracusa i sindaci, ha visitato il Taf (l'impianto di trattamento delle acque di falda) della Eni Rewind, ha incontrato delegazioni di cittadini ed ha anche fatto il punto della situazione sulla Riserva delle Saline di Priolo, devastata da un incendio, raccogliendo disponibilità di Eni Rewind a contribuire al ripristino dell'area. Situazioni sulle quali la rappresentanza parlamentare del Movimento 5 stelle ha tenuto alta l'attenzione. (DLP) **Danièle Lo Porto**

Sicilia, 4 milioni per la mobilità contro il mal d'aria delle città



Accordo tra ministero dell'Ambiente e Regione per misure a Palermo, Catania, Messina e Siracusa

Il tutto col più che impegnativo obiettivo di ridurre del 40% il traffico privato nelle città entro il 2022. Sugli impianti industriali, la Regione si è impegnata a richiedere al Ministero nell'ambito delle Aia (Autorizzazioni integrate ambientali) nazionali l'imposizione di limiti severi alle emissioni degli impianti.

Il problema è quello dell'aria, delle città malate di traffico e smog - anche molto più grave e complesso nei grandi agglomerati industriali di Augusta, Priolo e Milazzo - ed è solo uno dei tanti che minacciano l'ambiente in Sicilia (amianto, desertificazione e discariche da bonificare tra gli altri), un patrimonio enorme che basterebbe per

programmare un futuro sostenibile di occupazione e sviluppo.

L'accordo punta in questa direzione, mirando a uscire dall'infrazione comunitaria per superamento dei livelli inquinanti nell'aria, ed è stato firmato al PalaRegione di Catania dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa e dal governatore Nello Musumeci, presenti gli assessori regionali Alberto Pierobon e Totò Cordaro.

«L'atto firmato oggi - ha sottolineato il ministro Costa - seppur di natura economica, comprende una serie di attività condivise tra ministero, Regione e Comuni. Finalmente si potrà andare a Bruxelles, a dimostrare che le infrazioni per le quali stiamo pa-

gando le sanzioni non devono essere più pagate. C'è un impegno formale adesso e come ministero diamo queste risorse alla Regione Siciliana affinché poi con i bandi previsti possa intervenire sulle questioni che riguardano le famiglie, dalla mobilità alternativa ai contributi nel cambio della vettura».

«Dobbiamo recuperare - ha evidenziato il presidente della Regione Nello Musumeci - il tantissimo tempo perduto in Sicilia sul fronte ambientale e della qualità dell'aria. Su questo tema, il mio governo ha già adottato il Piano regionale e nei prossimi giorni verrà licenziato anche il Piano per l'amianto e finalmente, così, i Comuni saranno nelle condizioni di raccogliarlo e conferirlo nei luoghi preposti. Sulla desertificazione - ha aggiunto Musumeci - la Sicilia è l'unica Regione ad avere varato un concreto Piano di azione su un tema che è stato sottovalutato in una terra che è particolarmente esposta».

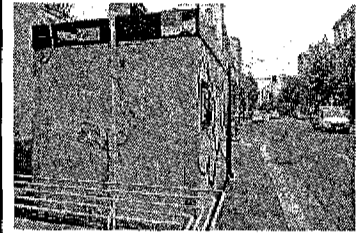
L'Accordo sottoscritto con il ministero - la cui attuazione sarà monitorata da un gruppo di lavoro composto da tre rappresentanti nominati da ciascuna delle due parti - impegna la Regione ad adottare entro sei mesi le nuove disposizioni per il ricambio del parco auto delle piccole e medie imprese e dei cittadini con veicoli a basso impatto ambientale. Oltre alla rottamazione, in cantiere anche l'esenzione triennale dal pagamento della tassa auto se si sostituiranno veicoli di classe Euro 0, 1, 2, 3, a benzina o diesel, con quelli, nuovi o usati, di categoria Euro 6 elettrici, ibridi o a Gpl e metano. ●

CENTRALINE "SPENTE"

Catania senza dati «Tavolo tecnico tra Comuni e Arpa»

CATANIA. L'Accordo siglato ieri tra ministero dell'Ambiente e Regione per "l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione siciliana" non poteva essere firmato che a Catania, città che dallo scorso gennaio può solo immaginare i propri dati su Pm10, biossido di azoto, Co2 e altre sostanze inquinanti.

Dati che per una serie di fattori tra cui la vicinanza del mare e l'assenza di grandi industrie restano con ogni probabilità al di sotto della soglia d'at-



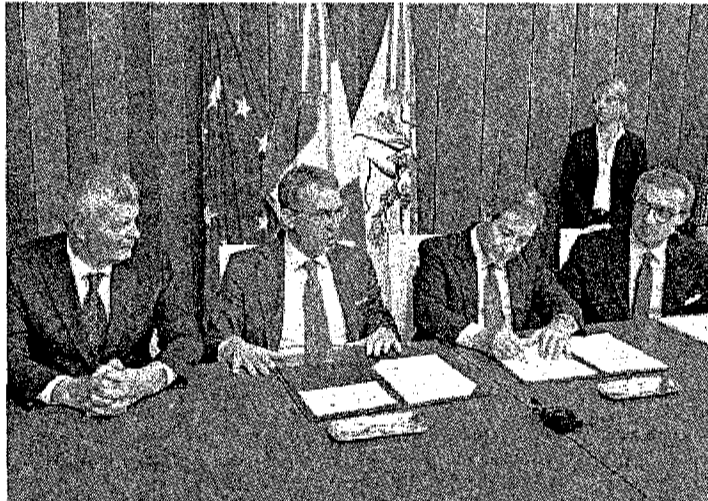
tenzione, ma che è comunque necessario conoscere in una città dal traffico caotico, con un parco mezzi tra i più inquinanti d'Italia, e un rapporto di 70 auto ogni cento abitanti, oltre a sporadici fattori ambientali quali l'emissione di cenere dell'Etna e la sottile polvere del deserto soffiata dai venti dall'Africa fino alla città. Il problema è l'innatuato passaggio di competenze dal Comune all'Arpa per la nuova rete di monitoraggio dei livelli di inquinamento dell'aria con le tre centraline che non rilevano più nulla, nelle more di un appalto che già da mesi avrebbe dovuto assegnare la manutenzione a un'impresa privata. «Noi abbiamo chiesto al Comune di Catania di istituire un tavolo tecnico con i rappresentanti dell'Arpa - ha spiegato ieri il governatore Musumeci - per definire ruoli e competenze. Inutile dire che l'Arpa ormai ha problemi anche di risorse umane, ed è per questo che il mio governo ha sbloccato i concorsi, stiamo pensando infatti di bandire all'inizio del 2020 un apposito concorso pubblico per acquisire all'agenzia per l'ambiente professionalità di cui c'è assoluto bisogno. Il problema riguarda anche le città metropolitane di Palermo e Messina, e anche per questo va definito attorno a un tavolo tecnico».

C. L. M.

CESARE LA MARCA

CATANIA. Quattro milioni dal ministero dell'Ambiente per incentivare con una serie di misure la mobilità sostenibile nelle aree metropolitane di Palermo (1,7 milioni), Catania (1,1 milioni), Messina (800mila euro) e nella città di Siracusa (400mila euro).

È quanto prevede l'accordo firmato ieri dal ministro Sergio Costa e dal governatore Nello Musumeci, potenziando il Piano approvato lo scorso anno dalla Regione per servizi di mobilità collettiva nei tragitti tra casa, lavoro e scuola, l'uso di trasporti pubblici a basso impatto ambientale con agevolazioni tariffarie e ticket integrati, il ricambio del parco auto, l'estensione di piste ciclabili e Ztl, e il potenziamento dei controlli sui mezzi più inquinanti.



Donne medico, Pricoco passa il testimone

Dopo 6 anni al timone dell'Aidm, la reumatologa in scadenza traccia un bilancio. Voto il 17

“Fare formazione e informazione”. È questo il leitmotiv che ha guidato i passi dell'Aidm, l'associazione italiana donne medico, sezione di Catania, che da sei anni vede al timone la reumatologa Claudia Pricoco, la quale quest'anno lascia la guida, dopo essere stata riconfermata per ben due mandati. E a chiudere questo periodo intenso di lavori, idee ed emozioni un convegno regionale, “Update in reumatologia”, che si è tenuto alla Torre biologica alla presenza del presidente nazionale Aidm, Antonella Vezzani, di quelli regionali e di professionisti provenienti da tutte le parti d'Italia.

Consigliere nazionale Aidm, componente del comitato scientifico e coordinatore del comitato statuto, la dott. Pricoco in questi anni ha portato avanti i principi dell'associazione, che prevedono una serie nutrita di convegni, incontri, progetti e proposte volte non solo ad analizzare le problemati-



Claudia Pricoco

che della categoria, ma scambiare anche nozioni di carattere culturale e professionale.

«Quest'associazione esisteva a Catania nel 1960 - spiega Pricoco - poi per varie vicissitudini è stata chiusa. Noi alcuni anni fa ci siamo rimboccate le maniche e abbiamo deciso di riportarla alla luce, riuscendo, in poco tempo,

a contare la presenza di circa 100 dottoresse di varie branche mediche. Del resto una delle nostre caratteristiche è proprio la multidisciplinarietà, facendo rete, gruppo e solidarietà, sempre nel rispetto, con finalità anche scientifiche, in cui l'aspetto umano è fondamentale».

L'Associazione, fondata il 14 ottobre 1921 a Salsomaggiore Terme e riconosciuta nel 1922 a Ginevra dal Bureau Internazionale, è membro della “Medical Women's International Association”, che quest'anno ha compiuto ben 100 anni di vita.

«Sono stati 6 anni molto formativi - continua Pricoco - è stata un'esperienza importante che ha rivoluzionato la mia vita permettendomi di confrontarmi con grandi professionisti e con le realtà di altre città». Intanto ci si prepara alle elezioni del nuovo direttivo che si terranno il prossimo 17 novembre. ●

Sicilia

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Musumeci e il ministro Costa firmano l'accordo

Regione e Governo alleati sul fronte dell'inquinamento

Fino a 4 milioni di euro per adottare misure destinate a migliorare la qualità dell'aria

Alessandro Ricupero

PRIOLO

«La Sicilia ha un enorme problema di inquinamento, e vincere qui la battaglia della tutela ambientale vuol dire dare una grande scossa a tutto il Paese. Con questo accordo, abbiamo avviato un grande percorso per migliorare la qualità dell'aria e quindi di vita dei cittadini». Le visite a Catania, Augusta, Siracusa, Priolo. E poi gli incontri: con il presidente della Regione Nello Musumeci ed i sindaci dei territori del polo petrolchimico di Priolo. Infine gli atti concreti: un accordo con una serie di misure per il miglioramento della qualità dell'aria, per affrontare la crisi ambientale nei maggiori agglomerati urbani della Regione Siciliana, e la notizia che Eni Rewind ha pronti 260 milioni di euro per la bonifica nel Siracusano.

Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, "scortato" dai deputati regionali e nazionali del Movimento 5 Stelle, lascia la Sicilia convinto di avere avviato un percorso. «Finalmente si andrà a Bruxelles, all'Unione Europea - ha detto - a dimostrare che le infrazioni per le quali noi stiamo già pagando non debbono essere più pagate. Come ministero diamo queste risorse alla Regione Siciliana perché poi, con i bandi previsti, possa intervenire ad esempio sulle questioni che nell'ordinario di tutti i giorni riguardano le famiglie. Dalla mobilità alternativa, ai contributi nel cambio della vettura.

L'accordo, presenti anche gli assessori Toto Cordaro e Alberto Piobon, punta a migliorare la situazione del traffico urbano e interviene nelle aree industriali in cui è elevata la presenza di impianti termoelettrici, raffinerie, cementifici e altro. Nel settore dei trasporti, l'accordo prevede interventi di mobilità sostenibile finalizzati alla riduzione del 40 per cento del traffico veicolare entro il 2022; la promozione e realizzazione nelle aree urbane di infrastrutture per il potenziamento della mobilità ciclo-pedonale. Il governo regionale è pronto a mettere in campo iniziative per abbattere i livelli di particolato pm10 e di biossido di

azoto nei grandi centri urbani. Per sostenere le nuove iniziative anti-inquinamento nelle città di Palermo, Catania, Messina e Siracusa, il ministero destinerà all'Isola quattro milioni di euro.

L'accordo impegna la Regione a rispettare alcuni tempi d'attuazione: entro sei mesi dovranno essere adottate nuove disposizioni finalizzate al ricambio del parco automezzi delle piccole e medie imprese e di quelle artigiane, con veicoli a basso impatto ambientale. Dovrà essere incentivata la rottamazione dei veicoli inquinanti. La Regione - in sede di riesame delle Aia, l'Autorizzazione integrata ambientale - dovrà applicare sul territorio i valori limite per una serie di sostanze inquinanti. Il ministro dell'Ambiente ha incontrato anche la delegazione siciliana dell'Ona, guidata dal responsabile Calogero Vicario. Ha ribadito la ferma volontà del Governo di affrontare il problema amianto. A Catania è avvenuta anche la consegna di oltre 175 mila firme al ministro Costa della petizione per fermare l'inquinamento nel quadrilatero industriale di Siracusa, Melilli, Augusta e Priolo, lanciata a gennaio del 2019 da Giuseppe Patti su change.org.

L'impegno di Eni Rewind

● L'amministratore delegato di Eni Rewind, Paolo Grossi, ha confermato «la disponibilità della società a partecipare ad un tavolo di confronto, studio e approfondimento dei dati ambientali acquisiti con le più recenti indagini svolte dal Cnr nel 2017/2019 e in corso di analisi da parte di Ispra. Eni Rewind - si legge in una nota - si farà promotore del coinvolgimento al tavolo delle aziende presenti o comunque interessate nella gestione storico-industriale del sito». Eni Rewind ricorda di avere avviato le attività di messa in sicurezza e di bonifica di suoli e falda: ad oggi la società ha già speso 395 milioni di euro e stima ulteriori costi per 260 milioni (a.r.)

Sono più di 200 e hanno formato un comitato trasversale

Il patto degli amministratori locali

Tra i "registri" c'è anche il presidente del Consiglio comunale di Pettineo

PALERMO

Il gruppo sempre più nutrito di amministratori siciliani, sotto la spinta del promotore, il presidente del consiglio comunale di Pettineo, Gianfranco Gentile, si è costituito ieri in un comitato, con tanto di carta dei valori e prospettive organizzative.

Un sodalizio dai contenuti trasversali, senza nessuna appartenenza politica, con l'unico scopo di «fare rete» e affrontare insieme i bisogni comuni del territorio. «Questo gruppo è nato su what-

sapp da un paio di anni - afferma il portavoce Gianfranco Gentile -. Ci occupiamo dei problemi delle nostre comunità. Dopo tanti incontri abbiamo espresso l'esigenza di avere una nostra identità, con una carta dei valori snella e sintetica, in cui tutti gli amministratori del gruppo possano identificarsi, motivo per il quale abbiamo fondato tale Comitato, il quale non ha alcuna matrice partitica. Siamo oltre 200: un numero straordinario che di certo è espressione di una considerevole rappresentanza dei siciliani. Da Trapani a Messina, passando per Palermo, Catania, Agrigento e tutte le altre province della Sicilia, c'è un pluralismo geografico a testi-

monianza di un lavoro di squadra in tutta la Regione. Prossimamente inoltre, il Comitato intende riunirsi per una presentazione all'esterno. È nostra intenzione interfacciarci con gli Amministratori di altre Regioni perché riteniamo che, solo dal confronto, ci possa essere per ognuno di noi una crescita politica e culturale».

Tra le tematiche a cuore delle presenti e soprattutto future attività del comitato di amministratori ci saranno: Enti locali, occupazione, istruzione, viabilità, infrastrutture, famiglia, tutela del diritto alla salute, turismo, sport, agricoltura, attività produttive, energia, ambiente ed Isole minori.

Si è riunita a Enna Associazione commercialisti, un messinese coordinatore

ENNA

Si è riunito presso la sede dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Enna, il costituendo coordinamento delle Anc (Associazione nazionale commercialisti) siciliane. Presente per Trapani il presidente provinciale Rag. Alessandro Esposito. Il coordinamento regionale siciliano accorpa le associazioni provinciali di Anc, e nasce dalle ceneri del Sircos (Sindacato ragionieri commercialisti) e del coordinamento regionale delle sigle sindacali dei commercialisti. La Sicilia sperimenta una nuova formula sulla scia del coordinamento nazionale delle sigle 7 sindacali dei commercialisti. L'associazione siciliana è uno strumento nato per agevolare il confronto tra le istituzioni preposte ed i commercialisti nell'interesse dei contribuenti e non ultimo della categoria.

Guiderà il coordinamento per il prossimo anno il dott. Francesco Vito dell'Odcec di Messina.



Francesco Vito Al vertice della nuova associazione

Il 22 e 29 novembre, il 6 e 13 dicembre

Sciopero dei dipendenti regionali

Proclamato dal Siad-Cisal: «Nessuna risposta alle rivendicazioni»

PALERMO

«La pazienza dei lavoratori è terminata: di fronte al silenzio assordante del Governo, non abbiamo altra strada che lo sciopero generale di tutti i dipendenti della Regione siciliana». Lo dicono Angelo Lo Curto e Giuseppe Badagliacca del Siad-Cisal, uno dei sindacati più rappresentativi dei lavoratori regionali. Il Siad-Cisal, dopo gli annunci della scorsa settimana, ha proclamato lo sciopero generale di tutti i dipendenti della Regione per 4 giorni: 22 novembre e 29 novembre, 6 e 13 dicembre, con l'asten-



Manifestazione il 18 dicembre Davanti a Palazzo d'Orleans

sione dal lavoro per l'intera giornata. Il 18 dicembre, invece, si terrà una manifestazione che alle 10 vedrà i lavoratori ritrovarsi di fronte a Palazzo d'Orleans, in piazza Indipendenza, a Palermo. Alle iniziative aderisce anche la federazione dei funzionari regionali del Csa-Cisal. «Le richieste dei lavoratori sono sempre le stesse: dicono Lo Curto e Badagliacca -. Il riconoscimento delle mansioni superiori, l'applicazione integrale del contratto e la riqualificazione del personale anche mediante l'utilizzo degli 8 milioni di euro rimasti nel Fondo per la contrattazione 2019. Già lo scorso 4 novembre il Siad-Cisal ha avviato le procedure di raffreddamento, contrariamente agli altri sindacati, ma niente è cambiato».